

III DOMENICA DI AVVENTO – B

13 dicembre 2020

Come una sposa adorna di gioielli

Prima Lettura Is 61, 1-2.10-11

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti
gli afflitti, ³per dare agli afflitti di Sion una corona invece
della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantazione del Signore, per manifestare la sua gloria.
⁴Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi
ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati
dalle generazioni passate.

⁵Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi
e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli.

⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.

Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni,
vi vanterete dei loro beni.

⁷Invece della loro vergogna riceveranno il doppio,
invece dell'insulto avranno in sorte grida di gioia;
per questo erediteranno il doppio nella loro terra,
avranno una gioia eterna.

⁸Perché io sono il Signore che amo il diritto
e odio la rapina e l'ingiustizia:

io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.

⁹Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.

Salmo Responsoriale Lc 1, 46-54

La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Seconda Lettura 1 Ts 5, 16-24

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Vangelo Gv 1, 6-8. 19-28

Dal vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Mi sono permesso di inserire *in corsivo* le parti omesse dalla lettura liturgica: per non condizionare quella esplosione di gioia sfrenata che trapela da ogni parola di questi testi. Per Isaia il motivo è l'annuncio del ritorno del Signore in mezzo al suo popolo, che significherà ritorno a casa dei deportati di tutte le sciagure che hanno colpito il popolo di Israele, dalle invasioni degli Assiri a quelle dei Babilonesi. Bisognerà ricostruire tutto da capo. Ma che importa? Il Signore è con noi.

Sta arrivando *l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti...* ¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore... *L'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti... tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore...* ¹⁹Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più lo splendore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore. ²⁰Il tuo sole non tramonterà più né la tua luna si dilegnerà, perché il Signore sarà per te luce eterna; saranno finiti i giorni del tuo lutto.

(Is 60). Isaia sembra impazzito di gioia. Gerusalemme riprenderà il suo splendore, i suoi abitanti saranno come una sposa nel giorno delle nozze. *Come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.*

³Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre... ¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; ¹²il re è invaghito della tua bellezza. (Sal 45).

Siamo travolti anche noi in questa marea di gioia. La luce del Natale nel vangelo di Giovanni si identifica più con lo stupore e l'intimità degli innamorati che con la tenerezza di una culla. La Chiesa è la sposa.

A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». (Mt 25,6).

Giovanni Battista è qui con noi e ci accompagna all'incontro. *Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire.* (Giov 3,28-30). Tutto quello che Giovanni Battista ha insegnato deve essere vivente e splendente in noi, frutto della sua missione.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Natale è la grande festa di nozze: *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Natura divina e natura umana non sono più due, ma una sola carne* (Mc 10,8) nella persona di Gesù. La sposa siamo noi, la sua Chiesa, quella umanità che accoglie e ricambia il suo amore: *Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!* (Ef 5,32).

Oggi anche la Chiesa/edificio deve essere rivestita a festa per raffigurare la bellezza della sua comunità. Fate qualcosa per renderla bella, adorna come una sposa, diversa dal solito. Anche i paramenti del sacerdote sono diversi, colore rosa invece che viola. E soprattutto la comunità deve essere bella, esultante, affiatata, impegnata. Anche noi abbiamo rovine da ricostruire. Se il coronavirus non ci permetterà di celebrare insieme, lo faremo in famiglia e in grande comunione spirituale gioiosa con tutti. Le nostre comunità hanno bisogno di rinnovarsi. La religiosità tradizionale non basta più. *Svegliati, svegliati, rivestiti della tua magnificenza, Sion; indossa le vesti più splendide, Gerusalemme, città santa, perché mai più entrerà in te l'incirconciso e l'impuro.* (Is 52,1)

Questa Domenica è detta "GAUDETE" dalla prima parola della messa. Ma ogni parola della liturgia emana una gioia incontenibile per il mistero che celebriamo.

Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie.